

⇒ EX- COMUNALIA DI CAFFARACCIA [ID_USC 200 - COD_ARC 5_53]

Alcune delle *Comunalia* sono soppresse e passano in gestione del Comune di Borgo Val di Taro. Si tratta, in particolare, della Comunalia di Porcigatone soppressa con Decreto ministeriale del 03/08/1927 e della Comunalia di Caffaraccia, soppressa con decreto ministeriale del 12/04/1926.

Il 15 settembre 1925 il Sindaco del Comune di Bardi denuncia al Commissario regionale l'esistenza di un dominio collettivo denominato "Comunalia Caffaraccia". Si dichiara, inoltre, che l'ente non è regolarmente costituito.

Con decreto 12/04/1926 il Ministero dell'Economia nazionale sopprime la Comunalia e con successiva nota del Commissario del 01/05/1926 ne ordina il trasferimento ai beni comunali di Borgo Val di Taro.

Quando il Comune prende possesso delle terre (in parte a Borgo Val di Taro e in parte a Bardi) accerta che il mappale 508 era illegittimamente occupato da Zazzi, da cui derivò giudizio del Commissario per la reintegra delle terre in data 23-25/09/1929. Lo stesso Zazzi lamentò che altre terre della Comunalia erano intestate ai privati senza che venissero loro ordinata la restituzione.

Tale circostanza porta il Commissario ad ordinare istruttoria con decreto del 20/01/1930 al fine di rilevare i possessi abusivi e di conseguenza rimuoverli. L'istruttoria viene affidata a Giovanni Tagliavini che elabora la relazione in data 10/06/1930.

In tale relazione si afferma che sono stati indagati:

- i mappali del decreto di incarico, ricadenti in parte a Bardi e in parte a Borgo Val di Taro;
- altri mappali che suppone essere beni collettivi essendo intestati, nel catasto del 1825, genericamente a "Comunalia".

Da queste indagini Tagliavini conclude che i terreni appartenenti alla Comunalia di Caffaraccia sono raggruppati in tre corpi di terre:

Comune di Bardi

Sez. C2, mappali 417a, 655

Sez. C2, mappali 947, 948

Comune di Borgo Val di Taro

Sezione M, mappali 507, 508

Le indagini avevano quindi portato ad escludere l'appartenenza degli altri mappali, compresi quelli indicati nel catasto del 1825 con *Comunalia*, ai beni collettivi.

Il Commissario approva tale relazione alla quale seguono numerose opposizioni, anche per le terre che non sono indicate come da reintegrare. Su queste opposizioni il Commissario emette sentenza il 09/04/1931. Escluse le terre appartenenti alle "Comunalia", per le quali il Comune rinuncia a qualsiasi pretesa, per i mappali 655 e 417a della Sez. C2 di Bardi il Commissario chiede di esibire copia del rogito con il quale si suppone che le terre siano state vendute ai privati con il parere della maggioranza dei frazionisti. Successivamente a questa sentenza non vi sono altri atti che testimonino il proseguimento del giudizio.

Dalla **visura del catasto attuale** (2014) risulta che al dominio collettivo soppresso sono da attribuire le seguenti particelle:

In Comune di Borgo Val di Taro

Intestati alla Comunalia di Caffareccia

Foglio 13, mappale 36

Foglio 16, mappale 242

Intestati al Comune di Borgo Val di Taro e corrispondenti ai mappali 507, 508 della sez. M identificati nell'istruttoria Tagliavini del 1930.

Foglio 12, mappali 86, 88, 91

In Comune di Bardi

Intestati al Comune di Borgo Val di Taro

Foglio 167, mappale 66, corrispondente al mappale 417a della sez. C2

Foglio 167, mappale 77, corrispondente al mappale 655 della sez. C2

Foglio 167, mappali 141, 148 corrispondente ai mappali 947, 948 della sez. C2

Le **operazioni demaniali** sono ad oggi ancora **APERTE**.

NOTE DI CARTOGRAFIA SU CATASTO 2014:

I perimetri dei beni comunali sono stati individuati digitalizzando le particelle delle visure catastale del 2014 intestate alla Ex-Comunalia. Tali particelle sono:

In Comune di Borgo Val di Taro

Foglio 13, mappale 36

Foglio 16, mappale 242

Foglio 12, mappali 86, 88, 91

In Comune di Bardi

Foglio 167, mappale 66

Foglio 167, mappale 77

Foglio 167, mappali 141, 148